



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

TANTE FORME DI NORMALITA' _ BERGAMO

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

sistema Helios

DURATA DEL PROGETTO:

sistema Helios

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'**obiettivo generale** del progetto consiste nel **migliorare la qualità della vita e il benessere** delle persone con disabilità, **promuovendone le autonomie**, favorendone l'accesso ai servizi, **valorizzando le loro capacità relazionali, sociali e lavorative**, offrendo loro occasioni di sperimentazione della dimensione adulta e di socializzazione con i contesti territoriali.

Ad esso si legano **altri due obiettivi più specificatamente** riferiti ai **familiari e ai contesti sociali**:

- Sostenere il benessere delle famiglie supportandole nel loro ruolo attraverso la creazione di reti, favorendo la corresponsabilità rispetto ai compiti di cura, incrementando e migliorando le proposte dei centri diurni a favore dei loro congiunti con disabilità;
- Promuovere una cultura inclusiva che consideri l'accoglienza come un valore, che stimoli l'adozione di un nuovo sguardo sulla disabilità attraverso l'organizzazione di iniziative territoriali che favoriscano la conoscenza e la sensibilizzazione.

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende contribuire ai più ampi obiettivi del programma SCU **"Fai la differenza"** ed è collegato all'**obiettivo 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere di tutti e per tutte le età**. Come evidenziato nel **Piano triennale 2023-2025 del SCU**, i progetti di servizio civile possiede una potenza unica, quale strumento di soluzione di conflitti, ma anche come **leva di armonia e pace sociale tra generazioni, classi sociali, gruppi diversamente identificabili, collante sociale e produttore di legami** non per omologazione ma per l'arricchimento derivante dal riconoscimento della diversità dell'altro. Il progetto si inserisce anche nell'**ambito di azione n) della programmazione degli interventi in Italia: Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone**. Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti coprogettanti, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;
- i differenti territori "abitati" dalle diverse realtà coprogettanti (Bergamo città, Grumello del Monte, Sarnico) che possono permettere una diffusione parallela e sincronica di azioni e obiettivi;
- la partecipazione di ciascun ente a reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle diverse sedi tenendo presente l’obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti **tre momenti di verifica** nel corso dell’anno coinvolgenti gli OLP per monitorare il raggiungimento dell’obiettivo.

A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas Bergamo con il referente del capofila don Gnocchi e i referenti delle altre Caritas lombarde ad esso partecipanti.

In merito a ciascuna sede, nella più ampia cornice dell’obiettivo generale, sono stati individuati dei sotto obiettivi di lavoro:

Sede di attuazione	Sotto obiettivi
1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello	Favorire la valorizzazione e la promozione dell’identità di ogni singola persona che frequenta il centro, rafforzando in modo graduale i livelli di autonomia personale sociale, relazionale.
2) Codice helios 182899 – UILDM Bergamo	Migliorare le condizioni di vita delle persone con malattie neuromuscolari e delle loro famiglie promuovendo l’integrazione nei territori di appartenenza, l’impegno civile e la diffusione di una cultura dell’inclusione delle fragilità.
3) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo	Migliorare la qualità della vita relazionale degli ospiti attraverso l’affiancamento dei giovani in servizio civile Migliorare il benessere rinforzando alcune competenze delle ospiti attraverso l’esercizio costante consentito dal giovane in servizio civile Incrementare la possibilità per gli ospiti di vivere esperienze significative all’interno della struttura e sul territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L’avvio dell’attività di Servizio Civile, prevede che i giovani selezionati inizino un **percorso propedeutico di un mese** che, in caso di necessità o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi. In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla **conoscenza del contesto sociale ed educativo** in cui svolgerà il servizio. Il giovane in servizio civile **opererà a supporto degli operatori sociali e degli educatori sia nella quotidianità con gli anziani sia nel supporto all’équipe** in tutte le attività previste dalla programmazione interna all’istituto e da svolgersi sul territorio. Questo avverrà nell’ottica di un **piano** di impiego di giovani in servizio civile che intende fare in modo che **attraverso l’esperienza diretta** essi possano **far propri i valori di pace, di giustizia e di solidarietà** che la Caritas vede concretizzati nell’incontro e nella vicinanza alle persone fragili e nella scelta di uno stile di vita che promuova nel quotidiano la solidarietà sociale.

Sede di attuazione	Step di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
1) Codice helios 182877 - Cooperativa di solidarietà sociale Il Battello, Via Cortivo 31/B Sarnico (BG)	Il volontario avrà principalmente i seguenti compiti: a) affiancare il personale della Cooperativa nelle attività del centro strutturate in laboratori b) assistere le persone con disabilità nelle attività quotidiane (preparazione pasti, riordino locali) c) accompagnare le persone con disabilità nelle attività sul territorio (spesa, passeggiate) d) partecipare alle attività ordinarie della Cooperativa (lab. ergoterapico, utilizzo pulmino, pulizia del centro)		
	1. Migliorare gradualmente i livelli di autonomia personale , con il potenziamento dell’accompagnamento e la costante stimolazione delle capacità.	1.1 Organizzazione e svolgimento di laboratori ergoterapici.	Il ragazzo affianca gli educatori nello svolgimento dei laboratori, acquisendo progressiva autonomia e successivamente gestendoli anche in maniera indipendente.
		1.2 Responsabilizzazione degli utenti attraverso l’affidamento di alcuni compiti da parte	Il ragazzo affianca l’ospite nello svolgimento di alcuni compiti per aumentarne l’autonomia.

	dell'équipe educativa (es.preparazione dei tavoli del pranzo, nel riordino degli ambienti lavorativi).	
	1.3 Sostegno alla cura personale e all'igiene degli utenti.	Il ragazzo affianca l'ospite nello svolgimento di alcuni compiti per aumentarne l'autonomia
2. Creare nuove occasioni relazionali all'interno dell'ente e nel territorio	2.2 Trasporto mattutino e serale degli utenti.	Il ragazzo partecipa ad alcuni turni di trasporto per condividere il momento di avvicinamento a casa.
	2.3 Organizzazione di momenti ricreativi durante le pause lavorative.	Il ragazzo, secondo le sue conoscenze e inclinazioni, collabora all'ideazione e alla realizzazione di momenti ricreativi.
	2.4 Preparazione della merenda pomeridiana e di alcuni giochi ricreativi adatti.	Il ragazzo partecipa al momento della merenda, condividendo i tempi e creando socialità nel momento del pasto, chiacchierando con gli ospiti.
	2.5 Programmazione e realizzazione di momenti animativi all'interno della struttura. Nel periodo estivo, organizzazione di uscite e soggiorni in collaborazione con l'Unitalsi.	Il ragazzo, grazie ai collegamenti di Caritas e quelli già avviati dalla struttura, cura alcune delle relazioni con il territorio
	2.6 Creazione di proposte di condivisione della realtà della struttura per adolescenti e giovani delle Parrocchie.	Il ragazzo cura la relazione con le parrocchie vicine incontrando gli animatori programmando dei momenti condivisi e promuovendo iniziative in programma nella struttura.
	2.7 Organizzazione di attività in cui coinvolgere le famiglie degli utenti.	Il ragazzo, in collaborazione con l'équipe, organizza delle iniziative che coinvolgano utenti, famiglie e volontari per creare familiarità e vicinanza.
	3. Creare e sviluppare progetti individualizzati che prevedano il potenziamento delle abilità manuali ed espressive degli utenti	3.1 Osservazione nella quotidianità
3.2 Stesura del piano educativo individualizzato e verifica.		Il ragazzo, a conoscenza del progetto individuale, osserva l'utente nelle varie fasi della giornata e nei compiti assegnatigli.
3.3 Organizzazione e realizzazione di laboratori espressivi ed animativi.		Il ragazzo partecipa al laboratorio per favorire il lavoro dell'esperto e la partecipazione degli utenti.
3.4 Organizzazione di un concerto aperto alla cittadinanza come momento conclusivo del percorso di laboratorio musicale.		Il ragazzo partecipa al laboratorio per favorire il lavoro dell'esperto. Partecipa all'organizzazione logistica dell'evento.

<p>4. Creare e sviluppare progetti individualizzati per l'implementazione delle competenze e delle autonomie in ottica propedeutica all'inserimento lavorativo</p>	4.1 Gestione dello spazio centralino da parte degli utenti.	Il ragazzo aiuta la persona con disabilità nel compito assegnato all'interno dello spazio predisposto nella struttura. Osserva l'utente nelle diverse operazioni e riferisce all'équipe
	4.2 Gestione della postazione pc da parte degli utenti.	Il ragazzo aiuta la persona con disabilità nel compito assegnato all'interno dello spazio predisposto nella struttura. Osserva l'utente nelle diverse operazioni e riferisce all'équipe
	4.3 Controllo della puntualità e dell'ordine personale degli utenti inseriti nella Bottega del Lavoro	Il ragazzo controlla che gli utenti assegnati alla Bottega arrivino al giusto orario per monitorare il livello di autonomia.
	4.4 Monitoraggio delle autonomie all'interno della Bottega del lavoro	Il ragazzo osserva l'utente nelle varie fasi della giornata e nei compiti assegnatigli.
	4.5 Stesura dei piani individualizzati e verifica	Il ragazzo ogni settimana riporta all'OLP le sue osservazioni e impressioni sugli utenti assegnati al progetto Bottega.

Sede di attuazione	Area di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
<p>2) Codice helios 182899 – UILDM Bergamo, Via Leonardo da Vinci, 9 Bergamo</p>	<p>1. Creazione di relazioni empatiche positive sia durante il trasporto che all'interno del centro diurno.</p>	<p>Ai giovani del servizio civile viene richiesto, innanzitutto, di entrare in relazione con gli utenti della struttura (malati neuromuscolari e familiari). Ciò significa fare loro compagnia, intrattenerli, affiancarli durante i laboratori (di pittura, per esempio), dare aiuto concreto, laddove servisse (togliere o indossare i cappotti, dare da bere...), partecipare alle feste o ai momenti di socializzazione. Ad essi viene, inoltre, richiesto, di videocchiare le persone che, per ragioni di salute o per timori legati all'epidemia di Covid 19, non vogliono uscire di casa o accogliervi persone esterne, per parlare con loro, fare compagnia a distanza, monitorare il loro stato d'animo e riferire all'OLP Ai giovani si chiede, altresì, di collaborare con i progetti in corso e partecipare, se possibile, alla loro ideazione, offrendo loro un'opportunità professionalizzante.</p>	
		1.1 Compagnia agli ospiti nei momenti di presenza presso il centro.	I giovani, prima in collaborazione con l'operatore e poi in autonomia, accompagneranno gli ospiti nella presenza al centro cercando di instaurare rapporti cordiali e di fiducia. Laddove, per le ragioni più diverse, gli utenti non parteciperanno alle attività del centro per lungo tempo, i giovani cureranno delle videocchiate - utilizzando i mezzi dell'associazione – per monitorare lo stato d'animo delle persone e fare loco compagnia.
		1.2 Predisposizione di momenti ludico-ricreativi durante l'attesa delle fisioterapia (gioco delle carte, dama, scacchi, monopoli.)	I giovani, prima in collaborazione con l'operatore e poi in autonomia, prepareranno momenti di intrattenimento per gli ospiti. Possono essere piccoli giochi da tavolo, momenti di confronto su varie tematiche, fino a proposte di laboratori.
		1.3 Attenzione e coinvolgimento degli utenti giovani che attendono la terapia.	In attesa della fisioterapia, i ragazzi prestano attenzione a utenti coetanei o più giovani in modo da creare un rapporto empatico sin dai primi contatti.
		1.4 Programmazione e gestione di alcune ricorrenze specifiche	Il ragazzo si ricorda le principali ricorrenze e organizza feste di compleanno, onomastico e anniversario, che consiste nell'addobbare i locali,

		come compleanni e anniversari.	preparare dei volantini di promozione dell'iniziativa, raccogliere le adesioni, preparare i tavoli.
		1.5 Organizzazione amministrativa e gestione pratica dei servizi di trasporto.	Il ragazzo, insieme al referente di struttura, calendarizzare i diversi trasporti dalle abitazioni degli utenti al centro per la fisioterapia e il trasporto da quest'ultimo centro alla sede della UILDM.
		1.6 Organizzazione di momenti animativi all'interno della struttura con altre associazioni che si occupano dello stesso tema.	Il ragazzo, in accordo con l'OLP, si coordina con le altre associazioni del territorio per l'organizzazione di momenti animativi.
		1.7 Organizzazione di laboratori pomeridiani (facoltativi per gli utenti)	Il ragazzo, secondo le proprie inclinazioni e capacità, organizza alcuni laboratori (pittura, cineforum)
	2. Sviluppo di reti relazionali a favore delle persone con malattie neuromuscolari e dei loro familiari	2.5 Affidamento ad educatori del compito di mappare le risorse dei territori – servizi, associazioni di volontariato, parrocchie – e le relazioni delle persone e delle famiglie con l'obiettivo di implementarle	Il ragazzo affiancherà l'educatore in un paio di situazioni di costruzione della rete
		2.6 Lavoro di tessitura delle reti di supporto alle famiglie attraverso il contatto diretto, la conoscenza, la messa in connessione degli interessati con le realtà territoriali	Il ragazzo affiancherà il responsabile del monitoraggio per prendere coscienza del lavoro territoriale e di quali risultati esso può portare nella quotidianità di una persona con disabilità. Inoltre parteciperà alle equipe per poter prendere coscienza dei diversi punti di vista.
	3. Creare momenti di reale coinvolgimento e protagonismo dei giovani avviando riflessioni sull'autonomia e organizzando gite loro rivolte basate su reali interessi	3.1 Organizzazione di gite e visite culturali	Il ragazzo accompagna gli ospiti del centro nelle gite sul territorio nel corso di tutto il periodo di servizio. Progressivamente assumerà alcuni compiti organizzativi (contattare musei per informazioni e prenotazioni, verificare la presenza di barriere architettoniche e di bagni accessibili) e coinvolgerà in essi i giovani
		3.2 Organizzazione di fine settimana lontani da casa	Il ragazzo può dare la disponibilità per partecipare alle gite del fine settimana della UILDM laddove siano presenti giovani con malattie neuromuscolari. Nel caso in cui non sia disponibile per lo spostamento, si renderà disponibile all'organizzazione
		3.4 Potenziare i legami già esistenti	Il ragazzo partecipa ai tavoli di coordinamento con gli altri enti e propone nuove collaborazioni

		con le realtà del territorio di appartenenza dell'utente al fine di intensificare le relazioni con le realtà coinvolte nel progetto sociale del quartiere o del paese.	con realtà più vicine alla Caritas come l'oratorio o i gruppi giovanili.
--	--	--	--

Sede di attuazione	Area di miglioramento	Attività	Descrizione delle attività e del ruolo del ragazzo in SCN
3) Codice helios 182896 - Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo, Piazza Camozzi, 15 Grumello del Monte (BG)	Al giovane in s.c. è richiesto di:		
	1. Migliorare alcune autonomie delle ospiti durante il momento dei pasti	1.1 Affiancamento e assistenza durante i pasti	Il giovane effettuerà qualche giorno di osservazione durante il momento dei pasti e riceverà adeguate informazioni e suggerimenti da parte del personale su come assistere nei pasti le ospiti del nucleo.
		1.2 Sostegno allo sviluppo di alcune autonomie durante i pasti	Il giovane assisterà l'ospite durante i pasti e lo incoraggerà a mangiare in autonomia. Inoltre, seguirà l'intera durata del pasto, se necessario affiancando gli ospiti nei loro incarichi, ad esempio nella preparazione della sala e nel ritiro del carrello dalla cucina centrale.
	2. Incrementare la partecipazione da parte degli ospiti alle diverse attività e laboratori della struttura.	2.1 Organizzazione e realizzazione di diversi laboratori: arte, espressività, ergoterapia, sostegno cognitivo, pet therapy, sensorialità.	Il giovane prima in accompagnamento e poi in autonomia, parteciperà alla realizzazione di alcune attività laboratoriali e di stimolazione per gli ospiti. Si occuperà di affiancare gli ospiti nell'esecuzione dei diversi passaggi previsti dall'attività.
		2.2 Affiancamento e sostegno allo sviluppo di alcune autonomie degli ospiti	Il giovane si renderà disponibile per affiancare e accompagnare in alcune attività: passeggiate, preparazione dei materiali necessari ai laboratori, riordino degli spazi e dei materiali alla conclusione dei laboratori
		3.1 Organizzazione di uscite regolari sul territorio	Il giovane partecipa alle uscite che vengono organizzate, aiutando nella deambulazione coloro che non riescono a camminare da soli e spingendo le carrozzine, se necessario.
3. Offrire occasione di socializzazione all'esterno della struttura.	3.2 Partecipazione insieme agli ospiti ad eventi ed iniziative organizzate da enti	Il giovane parteciperà alle diverse iniziative, in collaborazione con il personale educativo, coinvolgendo gli ospiti del nucleo abitativo a lui assegnato	

	4. Garantire una maggiore vicinanza, un migliore ascolto e relazioni di qualità agli ospiti nei momenti destrutturati	ed associazioni territoriali	
		3.3 Partecipazione insieme agli ospiti uscite/iniziative organizzate dai volontari della struttura.	Il giovane accompagnerà gli ospiti alle diverse iniziative in collaborazione con i volontari e in accordo con il personale educativo
		4.1 Definizione di un programma settimanale per il personale che preveda momenti di affiancamento individuale nell'informalità	Il programma settimanale con le diverse proposte e attività per le ospiti verrà condiviso dal giovane. Sarà suo compito prestare attenzione e curare i momenti di informalità coinvolgendo gli ospiti.
		4.2 Organizzazione di iniziative in piccolo gruppo con gli ospiti della struttura per favorire la nascita di positive relazioni oltre che con educatori e volontari.	Affiancamento del giovane in SC agli ospiti nei momenti della quotidianità, stimolando al confronto, all'espressione di sé, ascoltando le loro esperienze, i loro pensieri e i loro stati d'animo. Realizzazione di attività di carattere espressivo o ricreativo dentro il nucleo (ascolto di musica, lettura di riviste, brevi passeggiate)
	5. Organizzare e realizzare iniziative ed eventi di sensibilizzazione durante l'anno	5.1 Accordi con l'amministrazione comunale, la parrocchia, le realtà del volontariato per organizzare iniziative condivise	Il giovane sarà coinvolto nella pubblicizzazione dell'evento e alle singole iniziative coinvolgendo anche gli ospiti del nucleo abitativo a lui assegnato
		5.2 Definizione di un calendario di iniziative annuali all'interno del quale si prevedono due momenti pubblici di sensibilizzazione alla disabilità grave e gravissima.	Il giovane sarà coinvolto nella stesura del calendario di iniziative e collaborerà alla loro promozione. Si renderà disponibile a partecipare ad almeno 2 momenti di testimonianza, presso oratori e scuole, sul SC in contesti di disabilità grave e gravissima.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

182877	IL BATTELO	Bergamo	SARNICO	VIA CORTIVO, 31/B	24067
182896	RSD GRUMELLO DEL MONTE	Bergamo	GRUMELLO DEL MONTE	PIAZZA CAMOZZI, 15	24064
182899	UILDM ONLUS	Bergamo	BERGAMO	VIA LEONARDO DA VINCI, 9	24123

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 numero posti: con vitto e alloggio 0, senza vitto e alloggio 2, con solo vitto 4
 sistema Helios

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al **percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali** che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. **Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con **momenti residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla **partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero)**. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

giorni di servizio settimanali ed orario: sistema Helios

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
sistema Helios

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
sistema Helios

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

sede e durata
sistema Helios

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso le sedi indicate, **con cadenza mensile ad eccezione del mese di agosto**.

Ciascuno di questi incontri affronterà un tema correlato al progetto in cui i volontari saranno inseriti. Ciascun incontro si aprirà con un'**esercitazione ludico/pratica introduttiva all'argomento; seguiranno un intervento teorico a carattere frontale e un'elaborazione dei contenuti mediante lavori personali e di gruppo**. Le riflessioni emerse si condivideranno in un momento finale di assemblea in cui si privilegeranno gli scambi tra i volontari. Ciascun incontro rappresenterà, inoltre, un momento di verifica dell'andamento del servizio, di condivisione dei vissuti, di scambio di opinioni, nonché spazio di comunicazione da parte dell'ente circa iniziative ed informazioni varie ed eventuali.

Agli incontri parteciperanno alcuni "esperti" che, oltre a portare la propria esperienza di lavoro sociale, si interfaceranno direttamente con i giovani sui temi affrontati negli incontri di formazione e nel servizio stesso.

L'insieme di metodologie utilizzate (simulazione, gioco di ruolo, lezione frontale, riflessione individuale, riflessione a piccoli gruppi, condivisione in assemblea, confronto con esperti) vuole favorire **un'elaborazione e rielaborazione il più completa possibile dell'esperienza di servizio**, uno scambio di punti di vista, nonché la creazione di legami significativi tra i volontari mediante una conoscenza reciproca sempre più approfondita e uno sguardo costante al "dopo servizio" grazie all'esempio di operatori che testimoniano il proprio vissuto quotidiano.

In quest'ottica la formazione specifica si pone l'obiettivo di **fornire un tempo per la riflessione individuale** anche sulla propria vita e sulle proprie scelte, presenti e future, e uno spazio per la condivisione di tali riflessioni per una crescita reciproca.

La formazione specifica verrà poi approfondita sul campo, ovvero nelle singole sedi operative, attraverso la metodologia dell'"imparare facendo"; gli operatori locali di progetto, nonché gli altri operatori, trasmetteranno competenze attraverso l'esplicazione delle pratiche operative e la riflessione condivisa della quotidianità.

Percentualmente, la **parte teorico frontale corrisponderà al 40%** del tempo dedicato alla **formazione specifica; il rimanente 60%** sarà dedicato ad esercitazioni, simulazioni e giochi di ruolo (20%), a lavori in piccolo gruppo (20%) e a rielaborazione in plenaria (20%). Per la particolarità della formazione proposta, **non è prevista la formazione a**

distanza. Ci si riserva la possibilità di ricorrervi qualora, per ragioni eccezionali legati alla tutela della salute o a particolari restrizioni, fosse assolutamente necessario.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
<p>Conoscenza del gruppo e presentazione di sé. Attività di tipo laboratoriale e ludica per favorire la conoscenza del gruppo dei volontari inseriti nel progetto. In questa fase si privilegerà una metodologia interattiva, in modo da favorire scambio tra i membri del gruppo e un clima di reciproca fiducia tra i giovani in servizio civile e tra questi e i formatori. A cura di <u>Aldo Lazzari</u></p>	<p>Tutte le attività Durata modulo: 8 ore</p>
<p>La relazione di aiuto. Fondamenti teorici sulla relazione d'aiuto e sul concetto di "guaritore ferito". Questa parte teorica della formazione è curata da <u>Paolo Meli</u>. A seguire, gruppi di confronto tra i giovani in servizio all'interno del progetto aiutati dai moderatori e facilitatori <u>Olivia Osio</u> e <u>Aldo Lazzari</u>.</p>	<p>Attività 1.1, attività 1.2, attività 1.3, attività 2.3 4 ore per la parte teorica 4 ore per la parte pratica Durata totale modulo: 8 ore</p>
<p>L'ascolto attivo. L'ascolto è la prima forma di attenzione richiesta ai volontari del progetto perché vuol dire: costruire relazione con la persona avvicinata, riuscendo ad andare oltre il suo bisogno espresso; costruire relazioni positive con gli altri membri dell'équipe; costruire comunione con gli altri. <u>Giacomo Angeloni</u> accompagna i ragazzi e le ragazze nelle diverse forme di ascolto attraverso alcune modalità interattive e di confronto.</p>	<p>Attività 2.3, attività 3.3 Durata modulo: 8 ore</p>
<p>Sicurezza. Informativa sui rischi connessi alle attività pratiche di servizio descritte nel progetto: Tutela benessere fisico e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario. <u>Lucio Rota</u></p>	<p>Tutte le attività Durata modulo: 8 ore</p>
<p>Per scardinare il pregiudizio <u>Laura Vitali</u>, operatrice della Caritas Diocesana Bergamasca impegnata nel Centro di primo Ascolto Diocesano e in un campo sinti della provincia di Bergamo, conduce i volontari del progetto alla scoperta dei pregiudizi attraverso una formazione frontale nella prima parte e in un'attività interattiva nella seconda. Durante l'incontro la formatrice aiuterà i ragazzi ad acquisire gli strumenti per fare un'analisi critica sulle fonti di informazioni e di come queste vanno a creare pregiudizi sulla realtà.</p>	<p>Tutte le attività Durata del modulo: 8 ore</p>
<p>Le risorse del territorio a favore delle persone con disabilità. Testimonianza di <u>Livia Brembilla</u> (che si occupa dell'Osservatorio delle povertà ed esperta di Ricerca Sociale) circa i bisogni del territorio emersi dall'analisi condotta e le risposte che ai bisogni vengono dati dallo stato, dal comune in senso stretto, dalle associazioni di volontariato. <u>Aldo Lazzari</u>, responsabile del volontariato in Caritas diocesana Bergamasca, proporrà una riflessione sul ruolo dei volontari nella risoluzione di problematiche sociali; acquisizione di chiavi di lettura della realtà circostante. Ai contenuti teorici segue una discussione interattiva sulle realtà di servizio vissute dai ragazzi, con uno scambio reciproco circa le problematiche incontrate, le risposte che vengono dal territorio, le lacune riscontrate.</p>	<p>Attività 2.5, attività 2.6, attività 2.7 Totale durata modulo: 8 ore</p>

<p>La comunicazione in riferimento alla disabilità L'incontro verterà sull'acquisizione di tecniche di comunicazione efficace, con nozioni relative alla prossemica, alla comunicazione verbale e non-verbale, al linguaggio del corpo. Si cercherà di declinare i contenuti teorici con esempi pratici e simulazioni, in particolare ci si riferirà ai destinatari del servizio con cui quotidianamente i giovani si trovano ad interagire. Relazione di <u>Olivia Osio</u>, sulla tematica della comunicazione verbale e non verbale, nonché sulle tecniche di comunicazione.</p>	<p>Attività 1.2, attività 2.4, attività 3.5, attività 3.6 Durata modulo: 8 ore</p>
<p>Il gruppo come risorsa educativa Il gruppo può essere visto come un elemento mediatore nelle azioni educative di disturbo rispetto alle azioni da portare a termine. Attraverso questo modulo di formazione, <u>Aldo Lazzari</u> accompagnerà i ragazzi a comprendere invece la risorsa del gruppo come elemento "motore" di processi buoni e significativi per chi ne fa parte.</p>	<p>Tutte le attività Durata modulo: 8 ore</p>
<p>Incontro conclusivo: <u>Aldo Lazzari</u> proporrà un momento interattivo per rileggere e rielaborare l'intera esperienza vissuta, riflettendo attentamente sull'evoluzione delle proprie aspettative nel corso dell'anno, sull'impatto che l'esperienza di servizio ha dimostrato sulle dinamiche relazionali e personali, sulle competenze acquisite e su come utilizzarle nella propria vita futura.</p>	<p>Tutte le attività Durata modulo: 8 ore</p>

sede – tranche - durata
sistema Helios

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

FAI LA DIFFERENZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema Helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema Helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE





Titolo Progetto

Tante forme di normalita'-Bergamo

Codice Progetto

PTCSU0020923010645NMTX

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo Programma

FAI LA DIFFERENZA

Codice Programma

PMCSU0016123010154NMTX

Codice Ente Programma

SU00161

Denominazione Ente Programma

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ONLUS

Settore

A - Assistenza

Area

01 - Disabili

Area Secondaria**Durata Mesi**

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**Eventuali partner a sostegno del progetto**

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	2	4	6

Orario Servizio**Modalità**

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**Eventuali crediti formativi riconosciuti**

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti**Eventuali tirocini riconosciuti**

Si

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Convenzioni collettive per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini

professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo e con Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano,
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Bassa scolarizzazione

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	33

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

autocertificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Informagiovani) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità alle opportunità coinvolgendo il Comune di Bergamo e la Conferenza dei Sindaci oltre alle significative realtà collocate sul territorio (parrocchie, società sportive, associazioni). Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle

misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

- Particolare attenzione verrà riservata ai giovani con minori opportunità nella fase di tutoraggio, mettendo in campo tempo e attività supplementari. - Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici).

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		14	9	23

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (2 ore) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (5 ore) - un colloquio finale individuale (1 ora)

Attività obbligatorie

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e-Skills). Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di conseguire i seguenti moduli: 1. Modulo "conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills - le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV" (3 ore): accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come ad esempio la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori). 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (2 ore): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo

scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.